

Stupri, il piano non decolla: telecamere nel 2018

► A due settimane dal vertice in Prefettura poche iniziative avviate

Flop del piano anti-stupri telecamere solo nel 2018

A più di due settimane dalla riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico in Prefettura per mettere a punto una strategia anti-stupri e aggressioni rosa, poco è cambiato. L'impegno numero 1 era implementare il sistema di videosorveglianza e mettere in rete tutti gli impianti privati. Ma forse avverrà nel 2018.

Marani a pag. 45

► A due settimane dal vertice in Prefettura le misure di sicurezza ancora non decollano ► Per gli "occhi" elettronici e la messa a sistema dei video mancano i bandi

LE MISURE

La strada in difesa delle donne è tutta in salita. Fatta di tempi che si allungano, di burocrazia, di appalti che debbono essere chiusi e assegnati, di uffici che parlano molto tra di loro ma che ancora poco hanno prodotto. Mentre la violenza su chi è più fragile, non si ferma neanche per un attimo come dimostrano le cronache. A più di due settimane dalla riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico in Prefettura per mettere a punto una strategia anti-stupri e aggressioni in rosa nella Capitale, di concreto, poco o niente è cambiato. A Palazzo Valentini sono stati assegnati i «compiti a casa», ciascuno ente deve svolgere il suo, poi si titeranno le somme. Ma quali sono i provvedimenti in ballo e che cosa si sta davvero facendo per attuarli?

VIDEOCAMERE

L'impegno numero uno del sindaco Virginia Raggi: implementare il sistema di videosorveglianza e mettere in rete tutti gli impianti di enti pubblici e privati. Ma non è un'operazione immediata. Ci vuole tempo. Sul primo fronte il Simu (l'ufficio che si occupa dello sviluppo delle infrastrutture e della manutenzione urbana) sta ultimando la stesura del capitolato di un bando che prevede una prima tranche di spesa di cinquecentomila euro.

La gara, secondo le previsioni del Campidoglio, dovrebbe concludersi nel giro di due mesi. Nella sua stesura sono stati impegnati anche i tecnici del Dit, il Dipartimento innovazioni tecnologiche. Calcolando che una singola telecamera può costare fra i 3 e i 4 mila euro, al netto dell'installazione, gli "occhi" in più saranno circa un centinaio. Per sapere dove verranno posizionati, poi, bisognerà aspettare ancora, la decisione avverrà dopo la consultazione delle forze dell'ordine che indicheranno le aree più calde. Resta ben lontano il modello Londra tanto invocato all'epoca del sindaco **Ignazio Marino** quando si voleva proporre Roma come un Grande fratello all'ombra del Cupolone, nella city le videocamere sono più di quattro milioni. Comunque le nuove telecamere difficilmente potranno entrare a regime prima del nuovo anno.

IL SISTEMA

Secondo fronte: mettere in rete tutte le telecamere di Roma non è affatto semplice, anche perché ogni ente, istituzione o negozio, viaggia su piattaforme tecnologiche e informatiche diverse. Parliamo delle videocamere di enti, palazzi pubblici, banche, esercizi commerciali, condomini e alberghi. Di tutti quegli "occhi" puntati su strade e luoghi pubblici. La questione è stata direttamente demandata al comitato della città metropolitana e, quin-

di, di nuovo dirottata sotto l'ala della Prefettura. Quando? Non si sa. Soprattutto chi sarà dietro ai monitor a scorrere le immagini? Il timore è che più che in chiave preventiva il potenziamento delle telecamere potrà rivelarsi utile nella fase delle indagini, a fattaccio avvenuto. Ci sono poi le occasioni perse, come il bando da 2 milioni della Regione finalizzato all'acquisizione di sistemi di videosorveglianza, ormai scaduto, a cui il Campidoglio, assicurando da via Cristoforo Colombo, non ha partecipato.

LA SENSIBILIZZAZIONE

La campagna di sensibilizzazione a favore delle donne e delle turiste in città è ancora ferma ai box. Come nel caso della App "where are you" voluta dalla Regione. L'impegno era a veicolare anche attraverso le strutture di Federalberghi, ma nessun materiale è partito, per ora solo colloqui tra gli uffici. Che cosa è cambiato, allora, dopo il vertice "a casa" del prefetto Paola Basilone? Carabinieri e polizia hanno rafforzato i pattugliamenti a cavallo nei parchi e potenziato i passaggi nelle zone più a rischio della città, come vicino le stazioni o nelle aree semi-centrali, più buie e isolate. Ma pullulano per le strade i volantini che pubblicizzano il fai-da-te: corsi di autodifesa dedicati alle donne. è un boom.

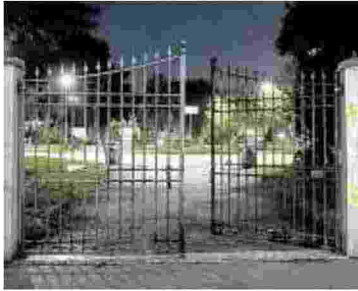
Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIÀ ANDATI IN FUMO
DUE MILIONI
DI FONDI REGIONALI
INTENSIFICATI SOLO
I CONTROLLI DI
POLIZIA E CARABINIERI**

**DOVREBBERO ESSERE
UN CENTINAIO
I NUOVI IMPIANTI
COSTO COMPLESSIVO
DELL'OPERAZIONE
500 MILA EURO**

I cancelli



In alto i cancelli aperti di villa Fiorelli e sopra quelli di villa Aldobrandini (foto TOIATI/DALLA MURA)



A destra, la zona dove è stata violentata la turista finlandese. In alto, un sistema di videosorveglianza

